



IVREA

Servizi carcerari

→ L'associazione Assistenti Volontari Penitenziari di Ivrea, nonostante il periodo di lockdown, è riuscita ugualmente a stare vicina ai detenuti e alle loro famiglie. Da quando a febbraio non sono più potuti andare in carcere i volontari hanno contribuito dall'esterno comprando un termo-scanner, prodotti igienizzanti e per le pulizie degli ambienti carcerari. L'iniziativa è stata resa possibile grazie ad alcuni stakeholders privati e alla Fondazione Comunità Canavesana e Caritas Diocesana. «A marzo - spiega il presidente Paolo Revello - abbiamo comprato 1.500 mascherine, di cui mille di tipo chirurgico e 500 di tipo Ffp2, perché il carcere non aveva ricevuto le mascherine e sul mercato non si trovavano, per cui la situazione era critica. Inoltre abbiamo versato denaro sui conti correnti dei detenuti più in difficoltà».